

disamina di alcuni economisti americani contemporanei, tra cui primeggiano gli istituzionalisti, che l'A. fa nell'altro volume qui annunziato. Molte critiche rivolte da quegli economisti alla Scuola Classica attaccano appunto la premessa edonistica e la conseguente concezione del risultato benefico dell'urto delle forze individuali. Dalla più adeguata premessa di un mondo sociale vivente nel quadro istituzionale storicamente determinato discende la dimostrazione del controllo sociale dell'economia. Non mancano nell'agile e succoso saggio delle riserve circa le insufficienze della concezione etica degli istituzionalisti che appare dominata da un superficiale empirismo.

F. VIRO

Milano, Università Cattolica.

FEDERATION OF SOCIAL WORKERS, *Salaries and conditions of work of social workers* - Un vol. di pagg. 85 - Londra, B.F.S.W. and N.C.S.S., 1947.

Il volumetto edito dalla British Federation of Social Workers and The National Council of Social Service, riporta e commenta i risultati di un'inchiesta fatta dalla stessa B.F.S.W. e dal N.C.S.S. fra gli assistenti sociali inglesi sulle condizioni di lavoro nei vari campi in cui essi svolgono la loro attività allo scopo di preparare le basi per una regolamentazione sindacale del lavoro sociale. Pur nella sua schematicità, il volumetto dà un'idea dello sviluppo che la professione ha avuto in Inghilterra e della varietà ed estensione dei compiti che possono venire assegnati al lavoratore sociale. Sono indicati con chiarezza i requisiti necessari per l'ammissione ai vari tipi di scuola di servizio sociale (in Inghilterra queste scuole sono molto differenziate per ogni ramo di specializzazione), la durata dei corsi e del tirocinio pratico (sempre richiesto per un periodo che va da quattro mesi nei corsi della National Society for the Prevention of Cruelty to Children a quattro anni per la scuola delle visitatrici sanitarie); i risultati dell'inchiesta sui salari nelle varie specializzazioni, i principali accordi riguardanti le spese di trasferta, la durata del lavoro, il massimo di età, ecc.

Pur rispecchiando condizioni tipiche del servizio sociale nella Gran Bretagna, da cui purtroppo le nostre sono molto lontane, la lettura del rapporto è utile nelle sue linee generali per tutti coloro che si interessano in Italia dello sviluppo e dell'incremento delle Scuole di Servizio Sociale e della sistemazione giuridica ed economica dell'Assistente, condizioni queste indispensabili per l'efficienza di un qualsiasi sistematico e moderno piano di politica sociale.

F. DUCHINI

Milano, Università Cattolica

FOSSATI, E., *Elementi di Economia Razionale* - Volume I° (Statica) - Un vol. di pag. 250 - Cedam, Padova, 1947.

Fra le diverse opere che si propongono scopi eminentemente didattici, l'ultima in ordine di tempo, per quanto ci risulta, è questa del Fossati, che sotto molti aspetti presenta notevoli caratteristiche di originalità. Infatti dopo alcuni capitoli che trattano sistematicamente gli argomenti preliminari della scienza economica, ossia quanto riguarda i legami dell'economia con le altre scienze e dottrine, la metodologia ed il profilo generale di sviluppo etc., l'A. abbandona il tradizionale metodo di esposizione per seguire un sistema piuttosto nuovo e particolare.

In questo primo volume che si propone di studiare esclusivamente la statica economica, il Fossati costruisce il corso della sua esposizione svolgendo la teoria economica quale teoria dell'equilibrio. Per quanto, e non sarebbe possibile altrimenti, sia costretto a fare frequenti riferimenti alle scuole economiche ed a certi concetti generali che non può fare a meno dal definire, si sforza di mantenere su una linea di unitarietà la trattazione della nozione di equilibrio. L'A. adotta un metodo che si potrebbe definire di approssimazioni successive, dato che dimostra come attraverso diverse tappe si giunga sistematicamente ed organicamente all'equilibrio generale nelle varie condizioni che Egli espone. Così passando per i concetti di scambio, di produzione e di capitalizzazione porta il lettore a comprendere come si realizzi l'equilibrio generale nello stato di concorrenza perfetta. Analogamente procede per arrivare alla stessa nozione dell'equilibrio generale nello stato di monopolio.

Originale è l'interpretazione che il Fossati fa della rendita quale fenomeno attinente al fenomeno del monopolio. Infatti osserva come condizione necessaria per il sorgere della rendita sia la mancanza o, meglio, l'impossibilità di concorrenza, ciò che è la medesima caratteristica tipica del monopolio. Da questo particolare è possibile vedere fino a qual punto l'A. abbia tentato, e non si può dire che non sia riuscito, di impostare l'intera trattazione della statica economica su questo sviluppo unitario del concetto di equilibrio. Tutto ciò gli permette di giungere ai capitoli finali in cui conclude in maniera decisiva intorno al vero ed intimo significato dell'equilibrio economico generale.

Qua e là nel corso dell'O. si trovano delle appendici che servono o a trattare argomenti particolari che spezzerebbero l'organicità dell'esposizione, oppure a trattare i problemi ed i fenomeni anteriormente esaminati con applicazioni matematiche. Del resto anche l'ultimo capitolo, dove è svolto l'equilibrio generale come equilibrio dei gusti e degli ostacoli, ha anche se non è esplicitamente detto il significato di una appendice.